



Provincia di Benevento

SETTORE TECNICO

SERVIZIO URBANISTICA VAS VIA SCA FORESTAZIONE

OGGETTO: Progetto di un Impianto eolico 975KW da realizzare nel comune di Foiano di Val Fortore (BN) – Proponente ECC S.r.l./ CUP 8856

Procedura regionale di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art.19 del D.LGS. N. 152/2006

Contributi ed elementi conoscitivi e valutativi per le Osservazioni di cui art. 19 co. 3 D.Lgs. 152/2006.

Premesso che

- con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012, la Provincia di Benevento ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento;
- il 13/11/2012 il Ptcp è entrato in vigore ed ha acquistato efficacia a tempo indeterminato.
- il PTCP, per le leggi regionali della Campania n.16/2004 e n.13/2008, definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica delle risorse territoriali;

Considerato che

- Il Ptcp della Provincia di Benevento, è un organizzato secondo i seguenti macro-sistemi:

- Macro-Sistema ambientale;
- Macro-Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico;
- Macro-Sistema delle infrastrutture e dei servizi.

- Per ogni sistema il Ptcp individua gli obiettivi generali, ed in particolare:

per il Sistema ambientale e naturalistico:

- l'individuazione di una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le core areas e le stepping zones attraverso corridoi ecologici e zone di transizione;
- l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità.
- azioni di salvaguardia e gestione sostenibile del territorio "rurale e aperto" finalizzata alla riduzione di suolo agricolo in conformità con le "Linee Guida per Paesaggio", contenute nel Ptr (Piano Territoriale Regionale);
- il miglioramentodella qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali;
- il sostegno ad investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni colturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico.

per il Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico

- la tutela e valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale e paesaggistico del territorio provinciale come una finalità primaria in accordo con la Convenzione Europea del Paesaggio;
- la valorizzazione paesaggistica attraverso la lettura dei valori e delle caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturalistiche, estetiche e panoramiche del territorio provinciale.

Vista

- la documentazione allegata alla procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale per il progetto di “un impianto eolico composto da n°1 aerogeneratori di potenza pari a 975 KW, da realizzarsi nel comune di Foiano di Val Fortore (BN).

Valutato che

- il progetto in esame prevede la realizzazione di un nuovo impianto eolico in un’area già fortemente segnata dalla presenza delle medesime infrastrutture energetiche;

Tanto premesso, considerato visto e valutato

Lo scrivente ufficio, evidenzia quanto segue rispetto alle interferenze dell’impianto eolico proposto con gli obiettivi di tutela e valorizzazione dei sistemi ambientale-naturalistico e storico-paesistico individuati dal Ptcp.

1. Caratteristiche storiche paesistiche dell’area.

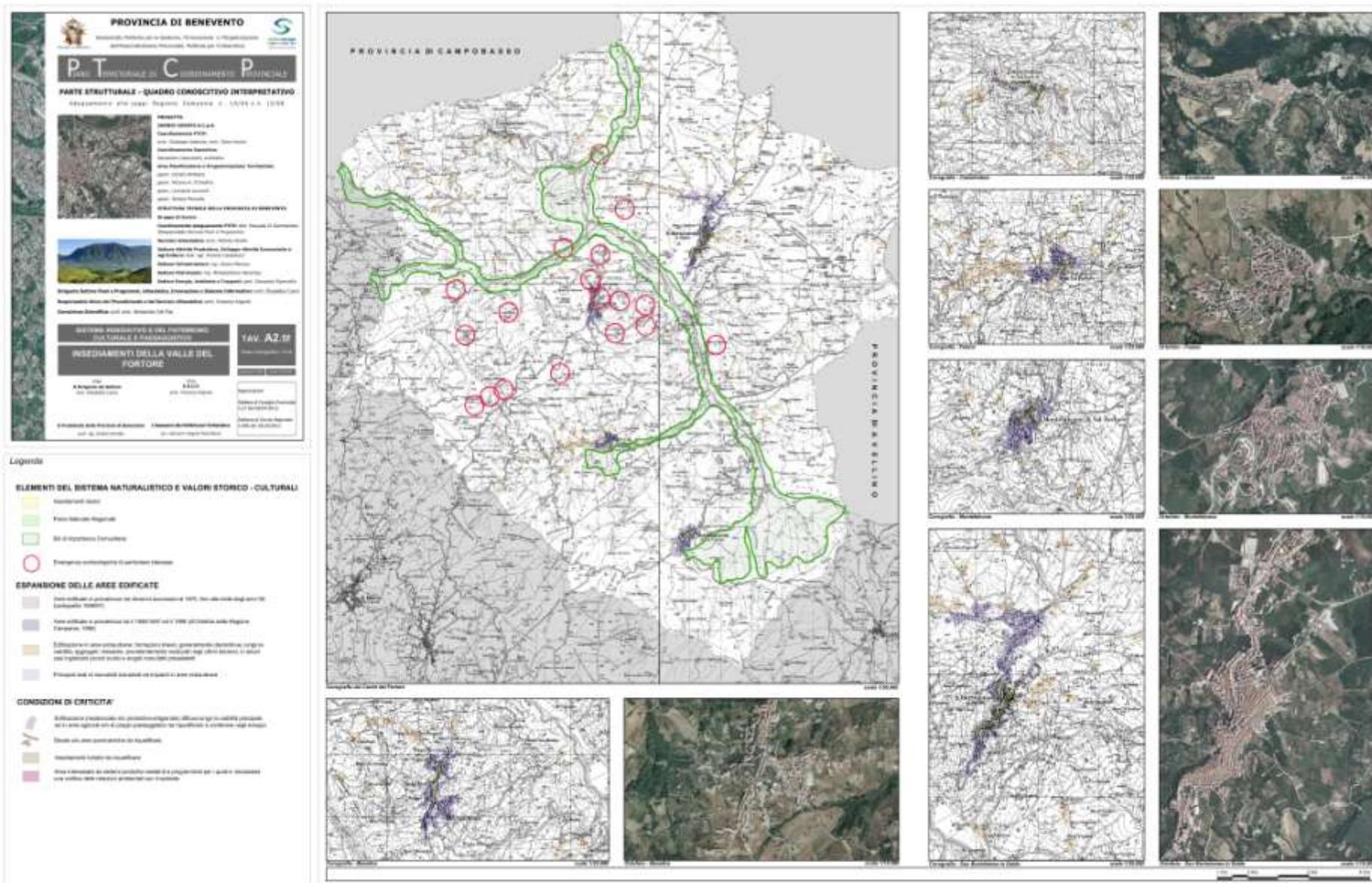
Il territorio interessato dalla realizzazione dall’impianto eolico rientra nel sistema insediativo individuato dal Ptcp e **denominato** “*Valle del Fortore*”, costituito dai territori comunali di Baselice, Castelvete di Valfortore, Foiano in Valfortore, Montefalcone di Valfortore, San Bartolomeo in Galdo (Ptcp- Q.C.-Tav.”A 2.5f”). L’ambito della Valle del Fortore è ubicato nella estrema parte nord-orientale della Provincia, al confine con le province di Campobasso e Foggia, in un territorio per gran

parte montuoso e presenta una molteplicità di valori ambientali, paesaggistici e culturali.

In primo luogo i centri storici. Baselice: centro fortificato di origine medievale, di forma lineare-assiale, appartenente ad un sistema di valle. Castelvete di Valfortore: centro fortificato appartenente ad un sistema di pendio, di forma lineare-assiale, il cui castello è definitivamente crollato nel 1942. Foiano in Valfortore: centro di origine bassomedievale ricostruito in seguito a vari terremoti in epoca moderna, di forma radiale, appartenente ad un sistema alto collinare. Montefalcone: centro di pendio di impianto medievale, con forma ad avvolgimento. San

Bartolomeo in Galdo: centro difondazione bassomedievale con tessuto abitativo pianificato secondo i modelli dell'ingegneria militare; di forma lineare-assiale; si può dire che appartiene ad un sistema di pendio.

Gran parte del territorio dell'ambito è occupato dalle emergenze naturalistiche, geopaleontologiche e storico-culturali delimitate dai Siti di Interesse Comunitari (SIC) denominati *"Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore"* e *"Bosco di Castelvetere di Valfortore"*, oltre che da una serie di piccole colline di interesse paesaggistico. Diversi i siti individuati dal piano come aree "di rischio archeologico" aree dove condurre attività di verifica, documentazione e prospezione preliminarmente ad ogni intervento di trasformazioni.



Ptcp-Q.C.-Tav. "A 2.5f" "Insedimenti Valle del Fortore"

2. Il territorio rurale e aperto.

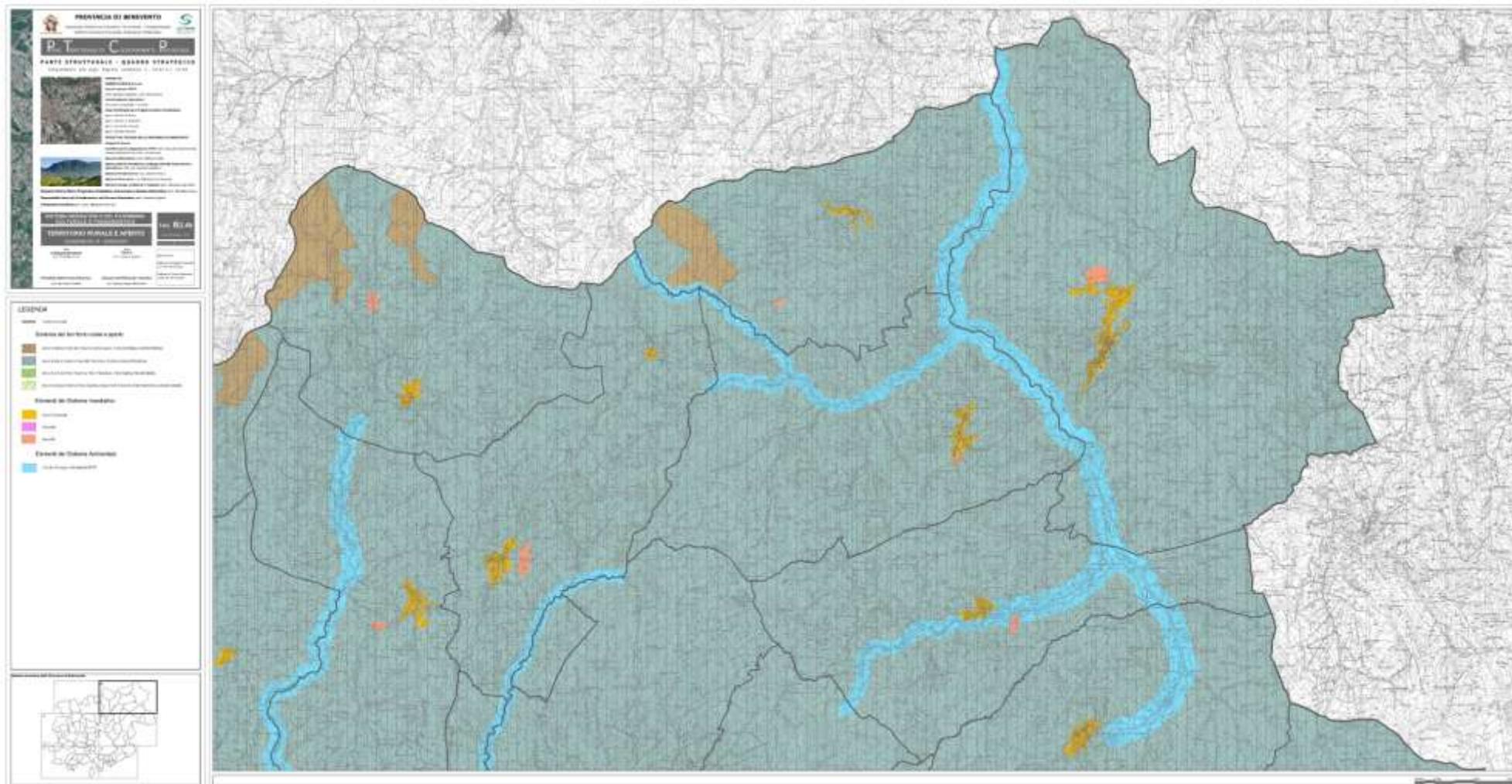
Il Ptcp, in conformità con il PTR (Linee guida per il paesaggio), identifica i sistemi del territorio rurale e aperto individuando azioni volte alla salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il più possibile il consumo.

Gli obiettivi strategici per il territorio rurale sono:

- la promozione dello sviluppo di una agricoltura sostenibile e multifunzionale, tenendo conto delle specifiche vocazioni e delle potenzialità dei singoli territori;
- la salvaguardia o la ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici e del patrimonio di biodiversità;
- la salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il più possibile il consumo;
- la conservazione della continuità e integrità delle aree agricole;
- il divieto di usi del territorio rurale che ne riducano le qualità e le potenzialità intrinseche, con particolare attenzione alle interazioni con i valori ambientali e con gli impatti antropici;
- la riqualificazione delle aree caratterizzate da condizioni di precario equilibrio ecologico, vegetazionale e paesaggistico;
- la promozione di idonee pratiche agricole e manutentive che non compromettano l'assetto del paesaggio agrario e la funzionalità dei suoi elementi costitutivi;
- il sostegno al proseguimento delle attività agricole nelle aree rurali e marginali ed il mantenimento delle comunità rurali quale presidio del territorio indispensabile per la sua salvaguardia;
- la salvaguardia delle risorse naturali, ambientali, storico-culturali e paesaggistiche presenti;
- la salvaguardia dei valori storici e culturali del paesaggio agrario;
- la valorizzazione del ruolo di riequilibrio ambientale dello spazio rurale.

Il valore aggiunto della tutela del suolo agrario risulta particolarmente importante nei territori del Fortore, dove sono presenti Comuni ad alto rischio di desertificazione sociale: la stabilizzazione ed il mantenimento qualitativo del suolo agrario, evitandone l'uso indiscriminato, rappresenta una azione fondamentale di tutela.

La realizzazione dell'impianto eolico proposto, che ricade all'interno del territorio rurale aperto denominato dal piano "Alta e media collina dell'Alto Tammaro, del Fortore e colline di Pietrelcina", in un'area già fortemente segnata dalla presenza di impianti eolici, contribuisce all'impovertimento del valore paesaggistico di un territorio che conserva, invece, i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale.



Ptcp- Q.C.-Tav."B 2.4b " Territorio rurale e aperto"



Studio preliminare ambientale- Ortofoto

Ortofoto tratta dallo studio preliminare ambientale con l'indicazione del progetto proposto e l'individuazione di aerogeneratori esistenti nell'area oggetto dell'intervento che appare già fortemente penalizzata in relazione alla sottrazione di suoli destinati ad attività agricole.

3. Paesaggio.

Il PTCP, ai fini della valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio provinciale, individua 6 "categorie di paesaggio prevalenti", riconducibili alle due configurazioni fondamentali di paesaggio (naturale ed antropico), per le quali detta gli indirizzi generali e specifici di qualità paesaggistica volti alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione, al miglioramento e al ripristino dei valori paesaggistici esistenti alla creazione di nuovi valori paesaggistici.

Il territorio interessato dall'impianto proposto ricade nella categoria di Paesaggio agrario omogeneo: *"Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale. Si tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità e omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto"*.

I fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio suddetto sono rappresentati:

- modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;
- modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e culturale;
- suddivisione e frammentazione
- intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci;
- modificazioni dei caratteri strutturali del territorio agricolo
- consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono delle attività agricole;
- intensità di sfruttamento agricolo;
- modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico.

Si evidenzia che l'impianto proposto contribuisce, per la presenza, nella stessa zona, di più impianti, ad amplificare l'effetto "selva eolico", come evidente nella fotosimulazione presente nello studio preliminare ambientale.

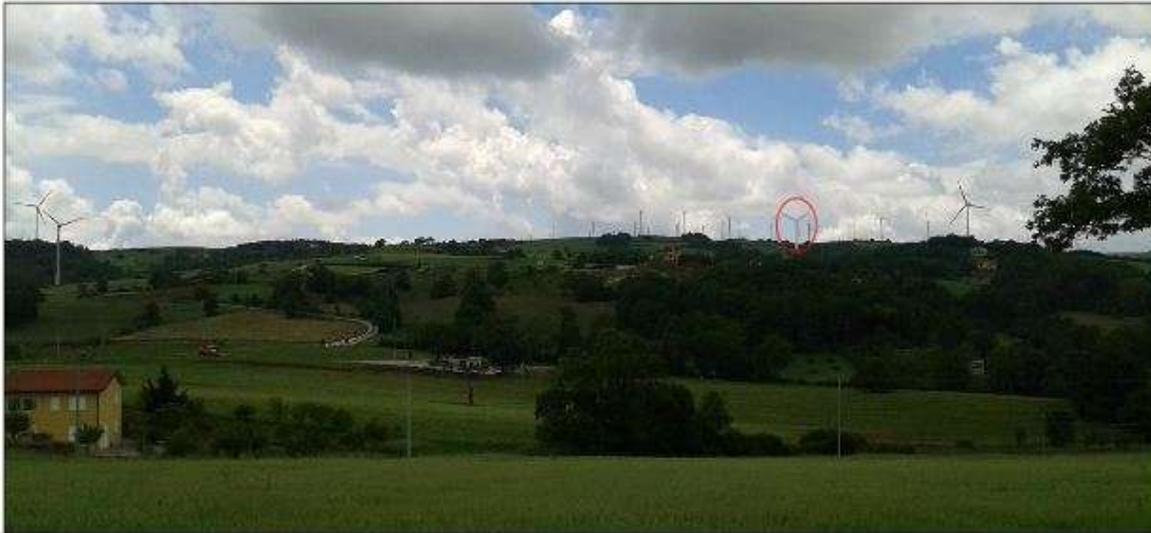
01/01/2019 10:40:00

Visualizzazione: 3D (Real Time) - Vista: Direzione: Est (30°)



01/01/2019 10:40:00

Visualizzazione: 3D (Real Time) - Vista: Direzione: Est (30°)



Titolare Pratica
ECC s.r.l.

Contrada Ponte Mulino, n°c
82030 - Falano di Val Fortore (BN)
P.IVA 01615970620

LEGENDA



AEROGENERATORE di Progetto
EMT DAWI 4.5 975kW

Elaborato:

Visualizzazione: 3D (Real Time) - Vista: Direzione: Est (30°)

Autore: Ing. Valerio Ferraro - Ing. Valerio Ferraro

Allegato 10a

Studio preliminare ambientale -Fotosimulazione

<p>02/12/2014 14:00:00</p>  <p>02/12/2014 14:00:00</p>	<p>Titolare Pratica ECC s.r.l. Contrada Porta Mulino, nr 82030 - Faleno di Val Fortore P.IVA 01615970629</p>
<p>02/12/2014 14:00:00</p>  <p>02/12/2014 14:00:00</p>	<p>LEGENDA</p>  <p>AEROGENERATORE di Praga EWT DAB1 di 950kW</p>
	<p>Elaborato:</p> <p>Visualizza' dell'area Faleno Fotogrammetria: Sait attuazione fotografica</p>

Studio preliminare ambientale –Fotosimulazione

Si segnala, l'eccessiva vicinanza dell'impianto proposto con l'elettrodotto presente nell'area, a circa 40m, quale rischio interferenza tra infrastrutture

Il PTCP della Provincia di Benevento, redatto in coerenza con il PTR ed in riferimento alla Carta dei paesaggi della Campania e alle Linee guida per il paesaggio in Campania, assume la tutela e la valorizzazione sostenibile delle risorse storiche archeologiche come obiettivi primari che orientano le scelte di assetto e di sviluppo del territorio e attribuisce alla conoscenza dell'ambiente e del paesaggio un ruolo di rilievo, in quanto essa si configura come riferimento essenziale per la valutazione della coerenza tra gli obiettivi di sostenibilità assunti dal PTCP e le proposte di intervento.

Nella tavola "B 2.2.5" il Ptcp individua i progetti necessari per la valorizzazione del sistema archeologico "Valle del Fortore – Regio Tratturo", ovvero interventi di recupero, messa in sicurezza e di valorizzazione sia della viabilità storica che delle aree archeologiche o monumentali; attività di verifica e documentazione; individuazione delle aree dove sviluppare interventi di esplorazione archeologica, ed delle aree di "rischio archeologico", dove condurre attività di verifica, documentazione e prospezione preliminarmente ad ogni intervento di trasformazione.

L'impianto eolico proposto interessa la località Morgia dei Rauli, indicata nella suddetta tavola del Ptcp come area di "rischio archeologico" e quindi oggetto di attività di verifica preliminare. Tale valutazione risulta assente negli elaborati dello studio.

Infine in tema di programmazione si evidenzia che:

il PNIEC 2020 (Piano Energia e Clima) italiano trasmesso alla UE dallo stato Italiano premette che:

Per il raggiungimento degli obiettivi rinnovabili al 2030 sarà necessario non solo stimolare nuova produzione, ma anche preservare quella esistente e anzi, laddove possibile, incrementarla promuovendo il revamping e repowering di impianti. In particolare, l'opportunità di favorire investimenti di revamping e repowering dell'eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l'impatto sul consumo del suolo.

Il raggiungimento degli obiettivi sulle rinnovabili, in particolare nel settore elettrico, è affidato prevalentemente a eolico e fotovoltaico, per la cui realizzazione occorrono aree e superfici in misura adeguata agli obiettivi stessi. Fermo restando che per il fotovoltaico si valorizzeranno superfici dell'edificato, aree compromesse e non utilizzabili per altri scopi, la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

In questo ambito, si considereranno adeguatamente le dislocazioni territoriali degli impianti esistenti, le disponibilità delle risorse primarie rinnovabili, la dislocazione della domanda, i vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.

Anche il "Piano Energia e Ambiente Regionale" della Campania (PEAR), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020 stabilisce che nelle "Azioni per lo sviluppo dell'utilizzo della risorsa eolica" occorra *prediligere come fattore di sviluppo il revamping del parco eolico esistente favorendo politiche di sfoltimento delle pale a favore di un incremento della potenza installata*"; ciò anche in considerazione che in tema di burdensharing regionale la Campania ha già raggiunto gli obiettivi per le fonti energetiche rinnovabili relative all'Eolico;

Nelle Regioni meridionali risultano installati l'89,7% della potenza eolica nazionale e l'87,4% del parco impianti in termini di numerosità. La Regione Campania è la terza Regione con maggior potenza installata, circa 1,27 GW, e circa il 90% delle installazioni si trovano nelle province di Avellino e Benevento, aree dove la risorsa eolica è maggiore e dove si sono maggiormente concentrati gli investimenti, fin dagli esordi del settore.

Responsabile Servizio Urbanistica Vas Via Sca -Forestazione

Arch. Elisabetta Cuoco



Supporto Tecnico -Sannio Europa Scarl

Arch. Samantha Calandrelli

